Consiglio regionale della Toscana (AOOCRT)
Protocollo. n. 0005837/02.17.01 del 22/04/2025
Fascicolo:

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Firenze, 16 aprile 2025

Al Presidente
del Consiglio regionale della Toscana
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
ai sensi dell'articolo 174 del Regolamento interno

OGGETTO: In merito a al monitoraggio delle acque per contaminazione Keu nel lotto interno al Comune di Empoli (Lotto 5) .

La sottoscritta consigliera regionale

Considerato come:

A seguito degli sversamenti della sostanza Keu, molte zone della Toscana sono state contaminate, con rischio di inquinamento delle falde acquifere e delle matrici ambientali richiedendo, oltre ad una bonifica, un attento e continuo monitoraggio in itinere. Sia nel tempo che intercorre fra l'oggi e l'effettiva bonifica - ma anche successivamente - è necessario accertarsi di come e quanto le sostanze tossiche si infiltrino nell'ambiente, interagendo. L'attenzione deve essere alta in relazione alle conseguenze, anche di lungo termine, sulla salute. E' il problema dei cosiddetti reati ambientali.

Una di queste zone - che ha visto il sotterramento di 8000 tonnellate - è ubicata nell'area empolese. Eppure, come emerge da una interrogazione presentata presso il Consiglio Comunale di Empoli, i monitoraggi delle acque di falda appaiono sospesi da tempo; "non sono stati effettuati per un periodo totale, ad oggi, di almeno un anno e quattro mesi". Gli stessi macchinari e strumenti di monitoraggio predisposti all'epoca da Arpat apparirebbero in "evidente stato di abbandono, e uno di essi risulta persino danneggiato" (Oggetto: Interrogazione comunale relativa al monitoraggio delle acque di falda in ambito keu. Movimento 5 Stelle- Buongiorno Empoli-Siamo Empoli).

La richiesta di spiegazioni si è unita alla sollecitazione a riprendere un "monitoraggio puntuale e aggiornato dello stato di salute dell'ambiente e delle acque sotterranee in quella zona" effettuato dal Comune anche in maniera indipendente "a tutela della popolazione". L'ossidazione, favorita dall' umidità, comporterebbe infatti la trasformazione del materiale in sostanze tossiche e cancerogene, non essendo sufficiente la presenza bloccante di materiale argilloso ad impedirne l'eluato nelle acque, nè i teli plastificati posizionati.

La replica dell'assessorato è stata quella per cui la frequenza di controlli sarebbe legata alle fasi del procedimento della gestione commissariale. Di fatto, la fase di caratterizzazione del sito avrebbe escluso evidenze scientifiche sulla contaminazione, escludendo quindi rischi sulla salute umana. La posizione esecutiva però, secondo cui - procedendo in sicurezza l'iter amministrativo verso il progetto messa sicurezza permanente - l'eventuale scelta dell'amministrazione comunale di proporre in conferenza di servizi ulteriori controlli di intervento, monitoraggio e controllo acque sotterranee al solo scopo di rassicurare cittadinanza, si scontra con quella che è la realtà.

Il sistema di contenimento attuale, oltre a essere provvisorio, non garantisce affatto la non pericolosità. Questo è confermato peraltro dalla stessa iniziativa del commissario unico che, come riportato dall'assessorato stesso, ha deciso il 31 marzo 2025 di supportare ARPAT per ulteriori campionature sulle acque sotterranee (tenutesi in contraddittorio il 7 aprile 2025). Questo a dimostrazione come l'allungamento dei tempi previsti vanifichi le presunte relative certezza di non pericolosità della sostanza sotterrata.

Di fatto, non esistono evidenze scientifiche a supporto di un'interruzione dell'attività di monitoraggio delle acque di falda sottostanti lo strato contaminato, in quanto permangono varie e imprevedibili criticità che potrebbero causare lo sversamento dell'eluato carico di sostanze tossiche nelle acque sottostanti.

Il fattore tempo, unito alla dubbia efficacia e precarietà dei metodi di contenimento, alterano il quadro scientifico - e giuridico - di riferimento, rendendo indispensabili ulteriori e frequenti campionamenti delle acque, con risultati da approfondire ed estendere, se necessario, a studi epidemiologici sulla popolazione.

Tutto quanto sopra considerato

Interroga per sapere

Quali iniziative intenda urgentemente intraprendere per garantire la ripresa e la ripetizione con frequenze prestabilite dei campionamenti delle acque di falda sottostanti il sito, estendendo le analisi di ARPAT anche alle matrici ambientali e, in collaborazione con ASL, a studi epidemiologici sulla popolazione, intervenendo se necessario e attivando gli strumenti normativi e procedurali disponibili per garantire che i costi diretti e indiretti dei campionamenti e degli interventi anche sanitari necessari siano posti a carico dei soggetti responsabili .

La consigliera regionale

IRENE
GALLETTI
20.04.2025
12:36:23
GMT+02:00